

# LUISA PICCARRETA



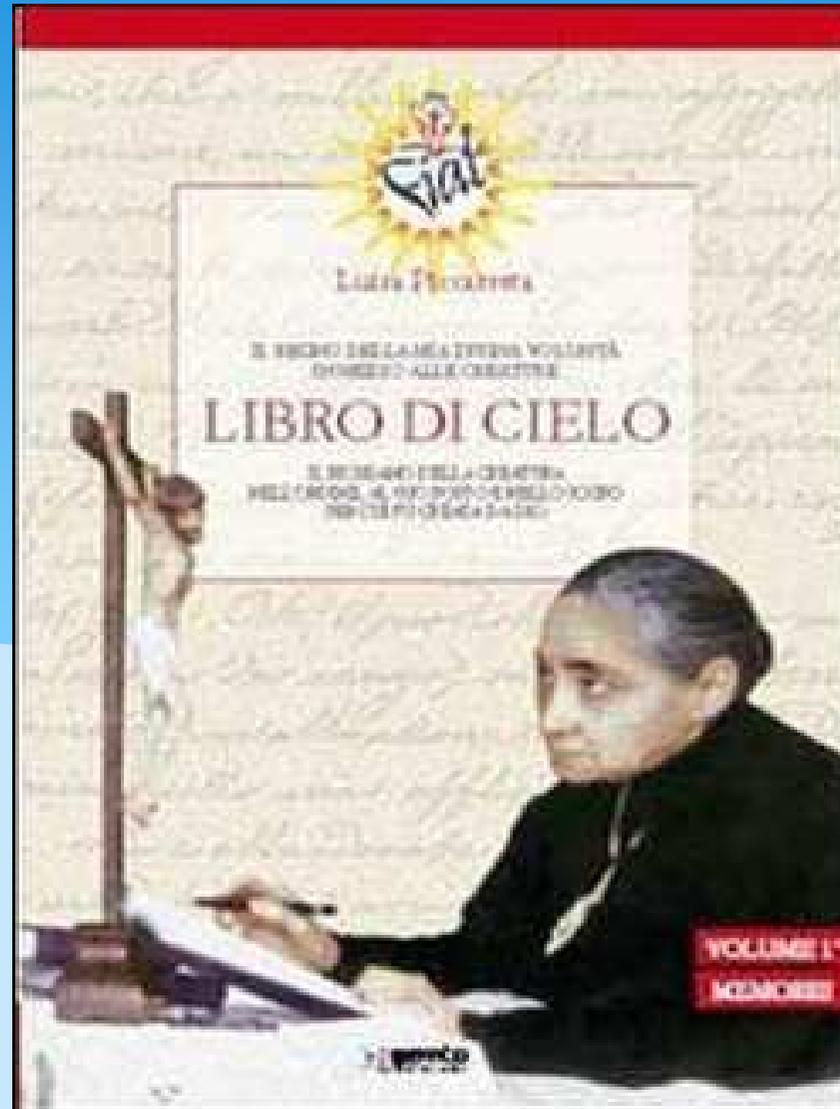
LA PICCOLA FIGLIA  
DELLA DIVINA  
VOLONTA'

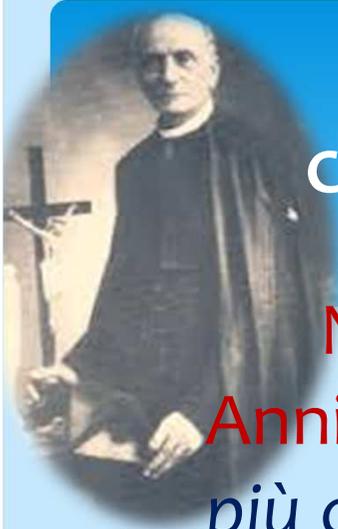
## PERCHE' PARLARE DI LUISA

“Figlia mia, vuoi che parli della mia Volontà e che la faccia conoscere; e chi deve essere il canale, il portavoce, lo strumento per farla conoscere, non deve esistere? Se la cosa dovrebbe restare tra me e te, forse potrebbe andare, ma siccome voglio che la mia Volontà abbia il suo regno, ed il regno non si forma d’una sola persona, ma di molte e di diverse condizioni, **perciò è necessario che non solo si conosca la mia Volontà**, i beni che contiene, la nobiltà di coloro che vorranno vivere in questo regno, il bene, la felicità, l’ordine, l’armonia che ciascuno possederà, **ma anche colei che la mia bontà ha scelto come origine e principio d’un tanto bene.**

Dicembre 4, 1923

**MEMORIE DI INFANZIA SCRITTO per ordine di  
S. Annibale Maria Di Francia (14 SETTEMBRE 1926)**





## Testimonianza di S. Annibale Maria Di Francia Confessore straordinario e Censore degli scritti

Nella *Prefazione ad un piccolo Trattato S. Annibale definisce l'esistenza di Luisa*: 'Una vita più celeste che terrena'. Scriveva nel 1915: "...Essa vuole vivere solitaria, nascosta ed incognita. Per nessun patto al mondo avrebbe messo per iscritto le intime e prolungate comunicazioni con Gesù adorabile, dalla più tenera età fino ad oggi, e che seguitano ancora chi sa fino a quando, se Nostro Signore stesso non l'avesse replicatamente obbligata, sia personalmente, sia per mezzo della santa ubbidienza dei suoi Direttori.

## Testimonianza di S. Annibale Maria Di Francia Confessore straordinario e Censore degli scritti

«Nostro Signore, che di secolo in secolo accresce sempre di più le meraviglie del suo Amore, pare che di questa vergine, che Egli chiama la più piccola che abbia trovato sulla terra, destituita da ogni istruzione, **abbia voluto formare uno strumento adatto per una missione così sublime, che nessun'altra le si possa paragonare, cioè**

## Testimonianza di S. Annibale Maria Di Francia Confessore straordinario e Censore degli scritti

IL TRIONFO DELLA DIVINA VOLONTÀ  
sull'universo orbe, in conformità con quanto è  
detto nel Pater Noster: FIAT VOLUNTAS TUA,  
SICUT IN COELO ET IN TERRA”.

Gesù stesso le disse: “La tua missione è grande,  
perché non si tratta della sola santità personale,  
ma si tratta di abbracciare tutto e tutti e  
PREPARARE IL REGNO DELLA MIA VOLONTÀ  
ALLE UMANE GENERAZIONI”.

# LA VITA DI LUISA PICCARRETA



Nacque a **Corato**, in provincia di Bari, il 23 aprile 1865 la domenica in Albis e fu battezzata lo stesso giorno.

La domenica "in Albis" del 1874, a nove anni, Luisa ricevette per la prima volta l' Eucaristia e la Santa Cresima. Inizio a sentire la voce di Gesù.

# LUISA PICCARRETA

Da giovinetta, **13 anni**, dal balcone della sua casa, in via Nazario Sauro, ebbe **la visione di Gesù penante sotto la croce**, che alzando gli occhi verso di lei pronunciò queste parole: **«Anima, aiutami!»**.

Passo dopo passo maturò l'offerta di se stessa, in unione a Cristo, vittima di riparazione innanzi alla giustizia di Dio a favore degli uomini.



1881: **all'età di 16 anni** Luisa accetta lo stato di vittima ed è a periodi confinata a letto.

Novembre 1887: **all'età di 22 anni** Luisa è definitivamente confinata a letto.

16 ottobre 1888: all'età di **23 anni** Luisa fa esperienza **dello sposalizio mistico sulla terra.**

all'età di 24 anni **lo sposalizio mistico fu rinnovato alla presenza della SS. Trinità L'8 Settembre 1889.** In questo giorno ricevette, il Dono del Divin Volere. Trentadue anni dopo, rispondendo a Luisa, Gesù le disse:

*...“La tua famiglia è la Trinità. Non ti ricordi nei primi anni di letto che ti condussi in cielo, e dinanzi alla Trinità Sacrosanta facemmo la nostra unione? Ed essa ti dotò di tali doni che tu stessa non li hai conosciuti ancora; e come ti parlo del mio Volere, degli effetti e valore, sono scoperti i doni che fin d'allora fosti dotata. E poi, dopo pochi giorni scendemmo dal cielo, e tutte e Tre le Divine Persone prendemmo possesso del tuo cuore e formammo la nostra perpetua dimora; noi prendemmo le redini della tua intelligenza, del tuo cuore, di tutta te, ed ogni cosa che tu facevi era uno sbocco della nostra Volontà creatrice su di te, erano conferme che il tuo volere fosse animato da un Volere eterno. Il lavoro è già fatto, non resta altro che farlo conoscere, per fare che non solo tu, ma anche altri possano prendere parte a questi grandi beni; e questo lo sto facendo, chiamando ora un mio ministro ed ora un altro, ed anche ministri di lontane parti, per metterli a conoscenza di queste grandi verità.”...*

# LUISA PICCARRETA

Gesù continuo il suo lavoro preparando Luisa ad un ultimo sposalizio, **lo sposalizio della Croce**. Da quel momento Gesù le comunicò le dolorosissime **stimmate della sua Passione**, acconsentendo alla richiesta di lasciarle **invisibili**.

**Con lo sposalizio mistico**, Luisa varcò la soglia di una porta che la condusse, nel passare dei giorni e degli anni a comprendere sempre più a fondo il carattere distintivo e l'importanza del suo nuovo stato spirituale: **vivere nella volontà divina, la più alta forma di unione possibile in questa vita, fra la creatura e il Creatore e a desiderare ardentemente il trionfo della Divina Volontà in tutto l'universo, in conformità con quanto è detto nel Padre Nostro: Fiat voluntas tua, come in cielo così in terra.**

# Luisa Piccarreta

Luisa era soggetta ad **una rigidità cadaverica** e non esistevano cure che potessero sollevarla da queste pene indicibili. Quando tutte le risorse della scienza terminarono si ricorse all'ultima speranza: i sacerdoti.

Venne chiamato al suo capezzale un sacerdote agostiniano, **Padre Cosma Loiodice**.

# Luisa Piccarreta

Partito Padre Loiodice per il convento, furono chiamati alcuni sacerdoti secolari che con un segno di croce facevano tornare Luisa alla normalità.

- **Inizio di un periodo di grande umiliazioni e incomprensioni.**

L'arcivescovo dell'epoca, **Giuseppe Bianchi Dottula** (22 dicembre 1848-22 settembre 1892), venuto a conoscenza di ciò che accadeva in Corato, dopo aver ascoltato il parere di alcuni sacerdoti, volle prendere sotto la sua autorità e responsabilità questo caso e, dopo matura riflessione, credette opportuno delegare un confessore particolare nella persona di **Don Michele De Benedictis.**

# Luisa Piaccarreta

**Nel 1898** il nuovo arcivescovo **Tommaso De Stefano** (24 marzo 1898-13 maggio 1906) delegò come nuovo confessore **Don Gennaro Di Gennaro**, che svolse tale compito per ventiquattro anni, il quale, **il 28 febbraio 1889**, le diede l'obbedienza di scrivere tutto ciò che la Grazia di Dio operava in lei. Iniziò così la compilazione del suo diario, ben trentasei grossi volumi! Intitolati da Gesù: *“Il Regno Della Mia Volontà In Mezzo Alle Creature –Libro Di Cielo– Il Richiamo Della Creatura Nell'ordine, Al Suo Posto E Nello Scopo Per Cui Fu Creata Da Dio”*.

# Luisa Piccarreta

Alla morte del confessore, il 10 settembre 1922, gli successe il canonico **Don Francesco De Benedictis**, che la assistette per soli quattro anni, perché morì il 30 gennaio 1926. **L'arcivescovo, monsignor Giuseppe Leo** (17 gennaio 1920-20 gennaio 1939) delegò come confessore ordinario un giovane sacerdote, **Don Benedetto Calvi**, che rimase accanto a Luisa fino alla di lei morte, condividendo tutte quelle sofferenze ed incomprensioni che si abatterono sulla Serva di Dio negli ultimi anni della sua vita.



# LUISA PICCARRETA

## GIORNATA DI LUISA

Il vivere di Luisa era stato molto modesto; essa possedeva poco o nulla. Viveva in una casa ad affitto, assistita amorevolmente da sua sorella Angelina e da alcune pie donne.

La sua giornata iniziava la mattina verso le **sei**, quando in casa si recava il sacerdote per benedirla e celebrare la Santa Messa, officiata dal suo confessore o da qualche delegato: **privilegio ottenuto da Leone XIII e confermato da San Pio X nel 1907.**

# Luisa Piccarreta

- \* **Dopo la Santa Messa**, Luisa rimaneva in preghiera di ringraziamento per circa due ore.
- \* Verso le **otto** iniziava il suo lavoro (con il tombolo) che durava fino a mezzogiorno;
- \* Dopo il frugale pranzo rimaneva sola nella sua stanza in raccoglimento;
- \* **Nel pomeriggio** – dopo qualche ora di lavoro – recitava il Santo Rosario. **La sera**, verso le venti, Luisa iniziava a scrivere il suo diario; a **mezzanotte** circa si addormentava

# LUISA PICCARRETA

Luisa morì all'età di **ottantuno anni**, dieci mesi e nove giorni, **il 4 marzo 1947**, dopo quindici giorni di malattia, l'unica accertata nella sua vita, una forte polmonite. Morì alla fine della notte, alla stessa ora in cui tutti i giorni la benedizione del sacerdote la liberava dal suo stato di rigidità. Era arcivescovo **monsignor Petronelli Francesco** (25 maggio 1939-16 giugno 1947). **Luisa rimase seduta sul letto**. Non fu possibile stenderla e – fenomeno straordinario – **il suo corpo non subì la rigidità cadaverica e rimase in quella posizione come era sempre stato**.

# Luisa Piccarreta



# Luisa Piccarreta



# Luisa Piccarreta



# LUISA PICCARRETA

**Nel 1994**, il giorno della festa di Cristo Re, nella Chiesa Matrice, **Sua Eccellenza Monsignor Carmelo Cassati**, alla presenza di un numerosissimo pubblico e di rappresentanze estere, **aprì ufficialmente il processo di beatificazione** della Serva di Dio Luisa Piccarreta.

# LUISA PICCARRETA

**Il 29 novembre del 2005 S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri** -Arcivescovo attuale dell'Arcidiocesi -, **chiuse la fase diocesana**, raccogliendo una moltitudine di documenti ed attestazioni sulla fama di santità della Serva di Dio, iniziando così la fase romana della causa, dove il Santo Padre la eleverà agli onori degli altari.

# Luisa Piccarreta

TESTIMONIANZA di **don Benedetto Calvi:**

«Era un'anima prodigiosa, un'anima che dava tutto a Dio e che, avvicinata, trasformava le anime: nessuno usciva da quella stanza senza esserne convertito e trasformato. Lei infondeva nelle anime quello che aveva dentro di sé».

## SEGNALI DI OSTILITA' che condurranno alla condanna

Ricordiamo che l'anno dopo la morte di padre Di Francia venne pronta la Casa da lui progettata per Corato. L'inaugurazione avvenne il 7 ottobre 1928, festa della Madonna del Rosario. Luisa fece il suo ingresso, proprio in quel giorno.

L'inizio di questo tempo tempestoso **risale alla nomina di una nuova superiora** che mal tollerava il viavai di persone che venivano per incontrare Luisa.

Il disagio si acuì quando anche il **superiore dei Redentoristi** di Corato cominciò a manifestare riserve sulla figura e sulla santità di Luisa.

Rosaria Bucci nella sua testimonianza racconta un curioso episodio, sintomatico del nuovo clima che si respirava a Corato.

Un giorno venne di persona il **superiore della casa dei Redentoristi**. Bussò alla porta, e aprì Angelina, la sorella di Luisa, che aveva un temperamento energico e delle volte con scatti bruschi.

*Gli chiese che cosa volesse: « Voglio veder la santa...». E lei: «Qui non c'è nessuna santa da vedere». Lo lasciò a bocca aperta e gli chiuse la porta in faccia.*

*Fu sufficiente. D'allora incominciò a predicare nella sua chiesa, dall'altare, contro Luisa, per molti giorni... Diceva: «C'è qui a Corato un'anima che è un'indemoniata, che sta sull'orlo dell'inferno; dobbiamo riparare, chiedere misericordia al Signore...».*

*Molti erano scandalizzati e indignati. Quante amarezze e umiliazioni in quegli anni*

*Scrive Luisa nel suo diario:*

*«...mi accusano al Santo Ufficio di cose che io non conosco, né dove abitano, né dove stanno e sono lontane da me quanto il cielo dalla terra. Sono quarantasei anni che vivo nel letto, si può dire che sono una povera sepolta viva, non conosco la terra, né ricordo mai che ho amore ad interesse, il mio dolce Gesù ha vigilato sempre il mio cuore e me lo ha tenuto in pieno distacco, sia sempre ringraziato il Signore; hanno malignato pure presso il Santo Ufficio per la venuta del Sacerdote che viene a chiamarmi all'ubbidienza nello stato delle mie sofferenze, quindi imposizioni e proibizioni».*

Il quotidiano della Santa Sede, in una nota, in seconda pagina, senza firma, sotto il titolo *Falsa Letteratura Spirituale* stroncava i libri della Piccarreta, perché espressione di un misticismo falso e pericoloso, prodotto della fantasia esaltata ed inferma.

I motivi della condanna, con il passare del tempo, risultano dettati non da un'attenta e rigorosa analisi degli scritti, ma dalla preoccupazione di frenare il dilagare dei numerosi casi di dubbia origine soprannaturale che, in quegli anni, approdavano al Sant'Uffizio.

# PIENA OBEDIENZA ALLA CHIESA

Appena seppe la notizia Luisa inviò a mons. Giuseppe Maria Leo, suo arcivescovo, l'atto di sottomissione sa inoltrare a Roma.

*Fiat! In Voluntate Dei! Io, qui sottoscritta, avendo appreso il decreto col quale, in data 13 luglio 1938, la suprema Congregazione del S. Uffizio condannava all'Indice dei libri proibiti i libri da me scritti e pubblicati: 1. L'orologio della Passione di N.S.G.C. con un Trattato della Divina Volontà; 2. Nel Regno della Divina Volontà; 3. La Regina del cielo nel Regno della Divina Volontà, spontaneamente e prontamente compio il dovere di anima cristiana di umiliare la mia incondizionata, pronta, piena ed assoluta sottomissione al giudizio della S. Romana Chiesa, per cui, senza restrizione alcuna, riprovo e condanno quanto la Suprema Congregazione del S. Uffizio riprova e condanna nei sopra citati miei scritti pubblicati, nel senso che la medesima Suprema Congregazione intende. Questa mia dichiarazione la umilio egualmente al mio amatissimo Arcivescovo Mons. D. Giuseppe M. Leo, implorando da lui la carità paterna di farla pervenire, pel suo tramite, al S. Uffizio.*

*Mi firmo, Luisa Piccarreta da Corato (Bari)*

La sofferenza più grande fu di essere privata della Messa in casa. Ma ancora una volta il suo respiro seppe come affrontare la prova, perché tutto è nostro, vivendo nel Voler Divino, e tutto possiamo dare a Dio.

*Dopo sei mesi dalla proibizione dei libri morì il Vescovo.*

*I padri che fecero proibire i libri potettero ottenere dal S. Uffizio, che mi proibissero la S. Messa.*

**Federico Abresch** si interessò a Roma, da un amico, per conoscere i modi per far giungere al papa una richiesta di grazia per Luisa. E **nell'estate del 1942** preparò la supplica. Luisa domandò al vescovo **mons. Petronelli** perché non fosse più possibile celebrare la messa, ogni giorno, in casa sua. L'Arcivescovo, rivolgendosi all'Arciprete di Corato, presente con altri sacerdoti, disse: «*Perché fate così? Non ho detto io che si celebri tutti i giorni?*»

Non trapelò invece nulla sul perché i libri furono messi all'indice.

fight

# LUISA PICCARRETA

«La missione della mia Volontà è la più grande che può esistere: non c'è bene che da Essa non discenda, non c'è gloria che da Essa non Mi venga. Tutto Essa in Se accentra: le nostre Operazioni interne e quelle che abbiamo messo fuori, la Creazione degli angeli, del mondo, degli uomini, tutte le virtù, tutti i meriti, tutte le predestinazioni, tutti i beni, tutta la gloria degli eletti, tutti i misteri dell'amore infinito ancora sconosciuti dagli uomini, e presente e passato e futuro, tutto in un Atto e in atto, e in un punto solo».